



altreculture

Programma di viaggio

2014

Giorno 1– Italia –Lome

Partenza con volo di linea per Lome. Arrivo, trasferimento e sistemazione in hotel. Pernottamento.

Giorno 2 - Lome – Kloto (km 140)

Il nostro viaggio inizia con la visita di Lomè, la vibrante capitale del Togo. L'unica città Africana che fu colonizzata da tedeschi, inglesi e francesi. Una delle rare capitali al mondo situata al confine con un altro Stato. Tutti questi elementi hanno permesso lo sviluppo di una particolare identità che si riflette nello stile di vita così come nell'architettura della città. Lomè è un punto di incontro per le genti, il commercio e le diverse culture. Una città cosmopolita di piccole dimensioni. Uno sguardo speciale a : il mercato centrale con le famose Nana Benz, donne nelle cui mani è concentrato il commercio dei costosi "pagne" (tessuti) provenienti dall' Europa e venduti in tutta l' Africa Occidentale.Gli edifici in stile coloniale situati nel quartiere amministrativo.

Il mercato dei feticci dove vengono venduti eclettici assortimenti di ingredienti per pozioni d' amore e magici intrugli. Da Lome ci muoveremo alla volta della foresta tropicale che circonda Kpalime. Stop a Kpalime. Questa città dal passato coloniale è ora un centro di commercio. Ci soffermeremo a visitare il mercato, il centro delle arti. Pernottamento in una suggestiva Guest-house nella foresta.

Giorno 3 – Kloto – Atakpame (km 120)

Una mezza giornata di cammino nella foresta confrontandoci con il suo mondo: la maestosità dei suoi alberi, la calorosa e allegra accoglienza dei suoi abitanti, gli echi degli animali, i suoni dei tam-tam, la luce verde smeraldo che filtra dai suoi rami. Con la guida di un entomologo locale impareremo a conoscere la farfalle e gli insetti e verremo iniziati all'arte della pittura utilizzando i colori naturali. Nel pomeriggio ci dirigeremo a nord est fermandoci a Atakpame , tipica città africana eretta sulle colline dove convergono tutti i prodotti provenienti dalla foresta. Con l'aiuto di piccoli telai, gli uomini della zona fabbricano grandi e colorati tessuti chiamati "Kente". Sistemazione in hotel, pensione completa.



altreculture

Giorno 4 – Atakpame – Sokode (km 180)

Spostandoci a nord visiteremo qualche villaggio. Queste popolazioni originariamente provenivano dal Nord del Paese e hanno mantenuto intatte le tradizioni che li legano alla terra degli antenati. Una sosta per visitare i mercati che si svolgono una volta alla settimana. Arrivo a Sokode nel tardo pomeriggio e check-in all'hotel. Durante la serata assisteremo alla danza del fuoco. Nel cuore del villaggio un grande fuoco illumina le facce dei danzatori che cominciano a muoversi al ritmo incessante dei tamburi. I danzatori in uno stato di trance si gettano nelle braci, le raccolgono con le loro stesse mani e le portano alla bocca. Alcune volte le fanno scorrere lungo tutto il corpo senza che esse lascino alcun segno e senza mostrare segni di sofferenza. Possiamo chiamarla prova di coraggio? Autosuggestione? Magia?...E' difficile spiegare una tale performance. Pensione completa.

Giorno 5 – Sokode - Kara (km 140)

Lasciamo Sokode e ci dirigiamo verso le montagne di Malfakassa-Fazao. Incontreremo i Bassari che hanno sviluppato, riuscendo a conservarle, le tradizionali tecniche di lavorazione del ferro. Ci mostreranno gli altiforni in argilla spiegandoci il processo di fusione del ferro. Il sapere geologico empirico e la credenza magica si fondono insieme dando vita a questo arcaico metodo di lavorazione che si trasforma in un'esperienza quasi alchemica. Presso i Bassari saremo ricevuti nel palazzo del capo chiamato "sala del consiglio": una grande capanna dal tetto molto alto e conico. Sistemazione in hotel, pensione completa.

Giorno 6 – Kara - Natitingou (km 110)

Iniziamo la giornata incontrando i Kabye: nei villaggi sulle colline le donne creano graziosi vasi d'argilla mentre gli uomini lavorano il ferro immergendolo nel fuoco per donargli forma prima di batterlo con una pietra pesante. Un sentiero attraverso la catena di montagne Atakora ci porterà dai Tamberma. Per ragioni difensive questa popolazione ha dovuto rifugiarsi per secoli nel cuore dell'Atakora, in questo modo fuggendo da qualsiasi influenza esterna specialmente dai mercanti di schiavi provenienti dal musulmano Nord Africa. Secondo gli studiosi le loro origini li accomunano ai Dogon del Mali: con loro condividono una fedeltà assoluta alle proprie tradizioni animiste. Prova ne è la presenza di grandi feticci di forma fallica posti all'entrata delle case. Le dimore, di singolare bellezza, sembrano minuscoli castelli costruiti su due piani. Architetti di avanguardia come Le Courboisier rimasero colpiti dalla plasticità delle forme di queste dimore fortificate. Con il permesso accordatoci dagli abitanti entreremo nelle loro case per comprenderne lo stile di vita.

Altreculture
C.so A. Tassoni 79/4 – 10143 - Torino
Tel. 0039 011 0361194 email: info@altreculture.it
www.altreculture.it



altreculture

Un po' più ad est, una volta attraversato il confine del Benin, incontreremo i Betammaribe (alias "Somba), che condividono con i Tamberma lo stesso spazio ambientale: le colline Atakora. Come loro costruiscono bei castelli d'argilla, ma da loro si differenziano per alcuni riti iniziatici molto suggestivi. I giovani, verso 18-20 anni, si fanno scarificare tutto il ventre con intricati e raffinati motivi geometrici. Prendono l'iniziativa liberamente, per provare il loro coraggio. Liberamente ma anche profondamente convinti che solo queste scarificazioni gli conferiranno lo stato di veri uomini nel mondo degli adulti. Incontreremo alcuni di questi giovani, vedremo le loro scarificazioni e ci faremo raccontare i ricordi di questa prova iniziatica. Anche le ragazze si fanno scarificare. Nel loro caso si scarifica ventre e schiena, verso i 20 -22 anni. Nel caso che un concepimento intervenga prima del tempo delle scarificazioni, queste vengono eseguite all'inizio della gravidanza, per evitare che l'assenza ne pregiudichi il parto. Tutte queste prove completano un percorso iniziato al momento dello svezzamento, quando il bambino è scarificato sul volto. Si tratta della sua nascita ufficiale, come membro del gruppo. Sottili e molteplici scarificazioni sul volto ricorderanno, per sempre, che è un Betammaribe. Sistemazione in hotel, pensione completa.

Giorno 7 – Natitingou – Djogou (km 90)

Escursione a piedi alla scoperta degli antichi villaggi Taneka situati alle pendici dei monti omonimi. Questi villaggi sono composti da capanne rotonde con i tetti conici, protetti al centro da vasi di terracotta. La parte superiore dei villaggi è abitata dai giovani iniziati e dai sacerdoti dei feticci, vestiti con una pelle di capra e che sempre portano con sé una lunga pipa. Questa popolazione abita su un sito archeologico da più secoli. Pare che i primi abitanti, d'origine Kabyé, abbiano occupato la montagna nel IX secolo d.C. Da allora altre popolazioni si sono unite a loro formando una specie di melting-pot. Ogni gruppo ha conservato i propri culti e riti d'iniziazione, e nello stesso tempo insieme hanno creato delle istituzioni religiose e politiche comuni. Mentre si cammina tra case a tetto conico, lungo viuzze delimitate da pietre lisce, potrebbe capitare d'incontrare giovani ed adulti con il capo raso, semi nudi. Si preparano alle celebrazioni iniziatiche. I Taneka, considerano che per « fare » un uomo ci vuole tempo, pazienza, e tanto... sangue d'animali sacrificati. Insomma un processo lungo tutta un'esistenza, a tal punto che la vita stessa diventa un rito di passaggio. Non più dunque un'esistenza cadenzata da un prima e da un poi, ma percorsa da un'unica tensione. Incontreremo anche i Fulani e visiteremo uno dei loro insediamenti. Quando si dice "Fulani" si dice "bellezza". Bellissimi tatuaggi sul viso sono messaggi per chi ne capisce il significato sottinteso, stupende figure in piedi, immobili come puntini all'orizzonte, che osservano le mandrie, bellissimi occhi che contengono la magnificenza di innumerevoli paesaggi ammirati durante le migrazioni alla ricerca di pascoli. La loro beltà proporzionata alla loro lentezza. Strane figure: sembrano essere più lenti di chiunque altro e nello stesso tempo si spostano più di chiunque altro. Il mistero di un popolo

Altreculture

C.so A. Tassoni 79/4 – 10143 - Torino

Tel. 0039 011 0361194 email: info@altreculture.it

www.altreculture.it



altreculture

che ha imparato a domare il tempo, lo spazio, la storia e la geografia. Sistemazione in hotel, pensione completa.

Giorno 8 – Djogou - Bohicon (km 360)

Trasferimento verso sud e visita del santuario di Savalou che per il culto animista rappresenta un importante luogo di pellegrinaggio. Visita del Palazzo Reale di Abomey, i cui muri sono decorati con i simboli degli antichi re del Dahomey. Il palazzo è ora un museo che conserva tra l'altro le spoglie mortali dei re ed un tempio costruito con argilla mischiata con polvere d'oro e sangue umano. Il Regno del Dahomey stabilì le basi del proprio potere su uno stato permanente di guerra che gli permise di catturare prigionieri da rivendere come schiavi. L'esercito reale era formato soprattutto da truppe femminili, che si caratterizzavano per l'audacia e la bellicosità. Gli storici sottolineano la dimensione "laica" del potere esercitato dai re del Dahomey. Il re non era né un dio, né un sacerdote, nonostante il numero abbondante di sacrifici umani che erano compiuti sulle tombe dei re in alcune occasioni particolari. Il potere era esercitato secondo una razionalità accessibile ad una mentalità europea. Prova ne è il fatto che il Re di Francia e del Dahomey si scambiavano rappresentanze diplomatiche alla fine del 18° sec. Sistemazione in hotel, pensione completa.

Giorno 9 – Bohicon - Grand Popo (km 200)

Qualche chilometro a nord di Cotonou si estende una regione lacustre che accoglie Ganvie, esteso villaggio su palafitte. Una grande piroga vi ci condurrà. Gli abitanti dell'etnia Tofinou, costruiscono le loro capanne su pali di teck infissi nel terreno e ricoprono i tetti delle loro abitazioni con una spessa coltre di paglia. La pesca è l'attività principale di questa popolazione il cui l'isolamento ha permesso di conservare le abitudini e le regole di costruzione originarie. Nelle piroghe, che uomini, donne e bambini conducono con facilità con l'aiuto di lunghe pertiche, si scandisce la vita quotidiana. E' sulla piroga che si va a pesca, ci si sposta, si mettono in mostra le merci da vendere al mercato, si canta accompagnando il ritmo delle pertiche... Prima di raggiungere Gran Popo ci fermeremo a Ouidah.

Ouidah è considerata una delle capitali del vudù africano. In questa città, antico porto del traffico negriero dall'architettura afro-portoghese decadente, coabitano uno di fronte all'altro il tempio dei pitoni e la cattedrale cattolica. La lentezza dei personaggi inondati dal sole... il battito lontano delle onde sulla spiaggia... il ritmo dei tamburi rappresentano l'eco mormorante di colonne di schiavi imbarcati su queste spiagge. Un'atmosfera al di fuori del tempo, molto ben descritta da Chatwin nel suo libro « Il viceré di Ouidah ». A Ouidah visiteremo il Tempio dei Pitoni, dove questi serpenti sono venerati come vudù protettori della città. Il forte portoghese, trasformato in un museo sulla tratta degli schiavi. Ed infine la via del non – ritorno, percorsa dai prigionieri prima di essere imbarcati per il Nuovo Mondo. Arrivo all'hotel sulla spiaggia, sistemazione, pensione completa.

Altreculture
C.so A . Tassoni 79/4 – 10143 - Torino
Tel. 0039 011 0361194 email: info@altreculture.it
www.altreculture.it



altreculture

Giorno 10 – Grand Popo

Deliziosa giornata in piroga a motore lungo il fiume Mono per scoprire piccoli villaggi dove le donne praticano ancora gli antichi procedimenti di produzione salina. La navigazione ci condurrà ad un superbo estuario, dove le acque del fiume e dell'oceano s'incontrano... Alcune soste su spiagge dorate e deserte... Attraversamento di lagune circondate da piccole foreste di mangrovie... Lungo la riva i pescatori abitano in villaggi costruiti con rami di palme intrecciate e sfidano quotidianamente l'oceano su grandi piroghe artisticamente decorate. In uno di questi villaggi lagunari assisteremo all'uscita delle maschere Zangbeto. Grande maschera coperta di paglia colorata, Zangbeto rappresenta gli spiriti non umani, le forze della natura e della notte che hanno abitato la terra prima ancora dell'uomo. I portatori delle maschere, che conservano un'identità indipendente, avente vita propria, appartengono a una società segreta e la loro identità è sconosciuta ai non iniziati. L'uscita di Zangbeto è una gran festa per il villaggio, che si propizia la protezione degli spiriti e tiene lontane le presenze minacciose. Il roteare della maschera simbolizza l'operazione di pulizia spirituale che Zangbeto produce nel villaggio e l'esecuzione di "miracoli" garantisce che la sua presenza onnipotente è davvero efficace. Sistemazione in hotel, pensione completa.

Giorno 11 – Grand Popo – Lomé

Si attraversa il confine con il Togo Religione tradizionale del litorale del golfo di Guinea è il vudù. In tutto il litorale del Benin e del Togo il vudù è la religione animista di riferimento, tramandata dagli antenati e ancora praticata con fervore. Quest'esperienza religiosa è molto più ricca e complessa di quanto ritenuto dagli occidentali, secondo i quali il vudù sarebbe solo una banale forma di magia nera. Si tratta invece di una religione che dà senso e ordine alla vita di milioni di persone, qui e altrove nel mondo. Ci spostiamo in "brousse" alla scoperta di questo culto. Nel cuore del villaggio assisteremo ad una celebrazione vudù. Durante la cerimonia può succedere che tra suoni ossessivi di tamtam e canti ritmici, il tale Vudù s'impadronisca di alcuni adepti, dando luogo ad autentiche manifestazioni di trance. In un altro villaggio faremo visita ad un guaritore. I popoli che incontriamo nel nostro viaggio hanno soluzioni complesse, fondate su una visione "semplice" dell'uomo. La loro antropologia associa strettamente il materiale e lo spirituale. Niente da stupirsi allora se la malattia fisica è curata tenendo conto anche dello spirito. Il nostro guaritore tratta i suoi malati a base di erbe e sacrifici sui vari altari che riempiono la sua corte. Parleremo con lui, lo assisteremo nel suo lavoro, incontreremo i pazienti. Arrivo a Lomé, dove ognuno sarà libero di godersi il relax sulla spiaggia oppure di dedicarsi agli ultimi acquisti. Camere a disposizione fino all'ora del trasferimento in aeroporto

Altreculture
C.so A. Tassoni 79/4 – 10143 - Torino
Tel. 0039 011 0361194 email: info@altreculture.it
www.altreculture.it



altreculture

Giorno 12 – Lome - Italia

Trasferimento in aeroporto e partenza con volo notturno per il rientro in Italia.

Quota base min. 6 Euro 2170

Quota base 4 Euro 2415

Suppl. singola Euro 289

Suppl. volo Alta Stagione (partenze ad agosto e dicembre) da quantificare al momento della prenotazione

La quota comprende: voli in classe economica con Royal Air Maroc (classe di prenotazione X, altre classi con supplemento) – 20 kg di franchigia bagaglio – tutti i trasferimenti –tour con 4x4 o minibus a seconda del numero dei partecipanti – guida parlante italiano – sistemazione nelle strutture indicate – pensione completa dalla colazione del giorno 2° al pranzo del giorno 11° – acqua minerale e bevande ai ristoranti - visite ed escursioni come da programma – gadget di viaggio.

La quota non comprende: tasse aeroportuali (€396, da riconfermare al momento della prenotazione) – spese visto (€ 90) – l'assicurazione medico-bagaglio e annullamento (€ 50) – bevande oltre a quelle indicate, mance, extra personali e tutto quello non incluso nella quota comprende.



altreculture

Le Strutture di questo viaggio

Lome, Ibis Hotel

Kloto, Auberge JP Nectar

Atakpame, Hotel Roc

Sokode, Central Hotel

Kara, Kara Hotel

Natitingou, Tata Somba Hotel

Djougou, Motel Le Lac

Bohicon, Dako Hotel

Grand Popo, Awale Plage